

II Colloquio Internazionale dei Dottorandi in Studi Linguistici, Filologici, Letterari.

28-30 ottobre 2019

Università degli Studi di Macerata

Lo snodo 'e' la svolta

Permanenze, riemersioni e dialettica dei livelli di cultura nel testo

Il testo è un organismo culturale in cui operano contemporaneamente individualità autoriale, rifrazioni di eventi storici passati o concomitanti, materiale archetipale e presenze folkloriche. Esso, come un organismo vivente, si nutre, trae linfa e si sviluppa necessariamente in un ambiente ideologico, culturale ed economico-sociale. Tuttavia, il testo si presenta come frutto unico e originale, momento individuale, quindi soggettivo, che dal susseguirsi dei momenti oggettivi si distacca spesso per svolte e salti, salti che implicano, secondo Lukács, un «mutamento qualitativo e strutturale dell'essere, dove la fase iniziale contiene certamente in sé determinate premesse e possibilità delle fasi successive e superiori, ma queste non possono svilupparsi da quella secondo una semplice e rettilinea continuità» (Lukács, *Ontologia dell'essere sociale*, 1973).

Il testo si trova dunque necessariamente inscritto nel terreno in cui si attualizzano le possibilità determinate dall'intreccio di culture, possibilità che, a loro volta, sono prodotte dalla varia dialettica dei rapporti culturali individuabili nel testo. Queste tensioni simultanee e queste dinamiche testuali, che l'ermeneutica individua a diverse profondità e con un diverso tasso di integrazione, vengono talvolta ricombinate in forme consuete, in sostanziale continuità con le tradizioni preesistenti. Viceversa, in quelli che Nicolò Pasero definisce «testi-snodo», la ricezione e la riscrittura di elementi tradizionali avvengono in forme nuove, con inedita creatività, di modo che essi vengono quindi a rappresentare «dal punto di vista della storia della cultura, dei momenti di svolta, da cui può riprendere lo slancio il movimento dei rapporti fra i vari livelli culturali, confermando la vitalità di tutte le componenti coinvolte» (Pasero, *Unicità e pluralità della cultura folklorica medievale*, 2009).

Scopo del Colloquio Interdisciplinare *Lo snodo 'e' la svolta*, dunque, è riflettere sulla permanenza e l'affioramento, così come pure sulla riattivazione, di temi di tradizione colta o popolare, in precise congiunture storiche e nel testo: quest'ultimo sarà di conseguenza inteso nella

sua accezione, più ampia, di 'testo culturale', nella quale trovano espressione i più diversi linguaggi artistici e culturali.

Il titolo scelto, attraverso l'uso della 'e' di heideggeriana memoria, intende quindi unire lo snodo alla svolta secondo una logica congiuntiva e inclusiva, che sappia mettere in evidenza nelle opere analizzate la «co-appartenenza» dei diversi elementi e piani culturali, ma senza negarne la logica differenziale e conflittuale, indagando contemporaneamente la conservazione, la soppressione o la modifica di importanti elementi strutturali (Heidegger, *Essere e tempo*, 1927; Bottioli, *Che cos'è la teoria della letteratura*, 2006).

Si auspicano quindi interventi critici che avranno il testo letterario come centro di indagine: particolare attenzione verrà riservata a quei testi che, pur ponendosi in continuità con un certo immaginario culturale e con una determinata formazione discorsiva (Foucault, *L'archeologia del sapere*, 1969) generano rispetto ad essi uno scarto qualitativo, un salto strutturale, un cambio di paradigma. Essi si presentano come punti di snodo e di svolta di un flusso culturale scontornato, misto e proteiforme: ne raccolgono, ne selezionano e ne incanalano le sollecitazioni, sia a livello tematico che a livello morfologico, e le interpretano e risemantizzano fino ad operare, talvolta, un loro ribaltamento. Tali forme testuali portano spesso in superficie istanze storiche e culturali latenti, attualizzandone le potenzialità e dando loro una precisa direzione, o, al contrario, rendendo latenti e invisibili gli apporti innovativi di tali istanze.

Verranno perciò accolte proposte di contributo provenienti dagli ambiti letterario, linguistico, dei *film studies* e dei *media studies*, filosofico, filologico, antropologico, storico, storico-artistico ed archeologico. Fermo restando la libertà di affrontare il tema proposto in senso ampio, trasversale e interdisciplinare, si segnalano di seguito una serie di possibili articolazioni tematiche e di approcci ermeneutici; in ogni caso, le declinazioni proposte per una disciplina possono essere considerate valide anche in applicazione ad altre discipline.

Filologia classica

Per la letteratura dell'età classica, punto di partenza privilegiato sarà la storia della tradizione di un testo, intendendo *lo snodo 'e' la svolta* come il cambiamento da esso operato, la rottura, la modifica e il passaggio ad un'altra dimensione di cui l'intera storia della tradizione, in cui quel testo si inserisce e di cui risente imprescindibilmente. Da un punto di vista intrinseco si potrà pensare, ad esempio, alle svolte nei programmi accademici, che privilegiarono, nel tempo, alcuni testi canonici a detrimento di altri, alimentarono nuove convenzioni ideologiche, mutarono i gusti letterari e, con il concorso del Cristianesimo, resero obsolete molte opere dell'antichità pagana. Da un punto di vista estrinseco e materiale, si considerino, ad esempio, la sostituzione del rotolo di papiro con la pergamena, primo momento decisivo di selezione delle opere letterarie, o la modificazione della forma libro e quella del sistema di scrittura, con il passaggio dalla capitale alla corsiva.

Filologia romanza

Per quanto attiene all'età medievale, sull'esempio della proposta teorica e terminologica di Nicolò Pasero, si auspicano interventi critici che operino una ricognizione di testi o personaggi esemplificativi di altrettanti momenti di svolta; un confronto tra le dinamiche di attualizzazione dei 'motivi' del folklore e la base oggettiva delle formazioni economico-sociali in cui si sono trovate ad operare; seguendo, ad esempio, la scia dei lavori di Erich Köhler sull'ideologia cortese, si potranno valutare i riflessi ideologici nel testo letterario; infine, su queste stesse basi dialettiche, un riesame della questione dei generi letterari nel Medioevo romanzo (si vedano, ad esempio, le riflessioni di Cesare Segre su agiografia e *chanson de geste*).

Letterature moderne e contemporanee

Nelle letterature moderne e contemporanee sarà favorita un'indagine in un'ottica comparatistica, includendo contributi afferenti alle aree dell'italianistica, dell'anglistica, dell'americanistica, e dalla francesistica.

Tra i possibili ambiti di analisi, si segnalano le riemersioni 'svoltanti' di materiale folklorico e le rielaborazioni in chiave intertestuale di specifiche tematiche e/o di episodi narrativi, costituenti un punto di svolta rispetto alla configurazione tradizionale preesistente; le svolte generate dalla contaminazione di stili, *media* narrativi, linguaggi; le emersioni e svolte (possibili o impossibili) determinate dall'io narrante e dal ruolo che giocano l'appartenenza etnica, il genere e la classe nella dinamica tra il testo e il discorso del potere; i salti o cambi di direzione nella poetica di un autore o nelle diverse stesure o edizioni di un'opera; infine, l'incidenza della storia e dei rivolgimenti culturali nell'opera, e come essa li riflette o vi risponde.

Linguistica

In ambito linguistico, punto di riferimento preliminare è la convinzione che nella *parole*, nell'uso individuale, nella sostanza del significante, nei fattori extralinguistici o, se si vuole, extrasistemici, hanno cittadinanza piena i punti di svolta, di continuità innovativa o di raccordo. Essi modificano il sistema in diacronia e parimenti, dalle virtualità del sistema stesso, sono orientati, ammessi o rigettati in buona misura, in una dialettica che, rispetto a paradigmi rigidamente formalisti, restituisce l'immagine di una lingua come organismo vivente, dinamico anche nella sincronia.

Dei concetti di *snodo* 'e' *svolta* si esamineranno, dunque, primariamente declinazioni teorico-metodologiche, di snodi e svolte mancati lungo la storia della linguistica, con particolare attenzione al retroterra di assunzioni e contesti che hanno orientato tali mutamenti creando continuità o apparenti, e spesso brusche, fratture rispetto al passato; di snodi e svolte, ancora mancati, all'interno delle lingue intese come sistemi dinamici, dovuti a contatto linguistico, neologia, diacronia apparente, fattori extralinguistici, pragmalinguistici o cognitivi; il ruolo del sistema, comunque lo si

interpreti, nella determinazione del mutamento linguistico a tutti i livelli di analisi e il suo rapporto, più o meno patente, con fattori extrasistemici, con la *parole* e la *performance*.

Modalità di partecipazione

Il Colloquio Interdisciplinare *Lo snodo e' la svolta* avrà luogo presso l'Università degli Studi di Macerata, nei giorni **28-30 ottobre 2019**. Il Colloquio si rivolge a dottorandi e dottori di ricerca da non più di tre anni.

Le studiose e gli studiosi interessati a intervenire possono inviare un riassunto della propria comunicazione della lunghezza di **max. 2000 caratteri**, in formato **word** o **pdf**, all'indirizzo snodosvolta_2019@studenti.unimc.it, entro e non oltre il **7 luglio 2019**.

Insieme all'abstract andranno comunicate le seguenti informazioni:

- breve biografia del candidato e posizione attualmente ricoperta (max. 1000 caratteri);
- e-mail e numero telefonico del candidato;
- indicazione del settore scientifico-disciplinare di afferenza del contributo proposto;
- parole-chiave, per un massimo di cinque;
- bibliografia di riferimento, per un massimo di cinque titoli.

Saranno presi in considerazione contributi in **italiano**, **inglese** e **francese**, afferenti ai vari ambiti di ricerca degli studi umanistici summenzionati.

Il tempo previsto per l'esposizione di ciascuna relazione sarà di 20 minuti circa.

La partecipazione è gratuita.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata agli interessati via e-mail entro il **16 agosto 2019**.